

# Nidi e Scuole d'infanzia, bilancio approvato

*Più aiuti alle famiglie in difficoltà e aumento dei posti disponibili*

Il Consiglio comunale ha approvato ieri, su proposta dell'assessore Iuna Sassi, il bilancio consuntivo 2009 dell'Istituzione Nidi e Scuole d'infanzia. Il documento ha ottenuto il voto favorevole di 21 consiglieri (gruppi Pd, e Sinistra e Verdi) e quello contrario di 12 (Lega nord, Pdl e Udc). Astenuto Olivieri di Reggio5stelle. E' un bilancio costruito su quelli che sono i cardini del sistema educativo reggiano e che dà prova dello sforzo compiuto dall'Istituzione e dal Comune di Reggio per garantire questo attraverso l'ampliamento del servizio e il sostegno alle famiglie in difficoltà nel pagamento delle rette.

Il bilancio 2009 è contrassegnato dalle opere di estensione della rete scolastica

reggiana per la fascia 0-6 anni che ha permesso nel corso dell'anno scolastico 2008-2009 di mettere a disposizione della città 365 nuovi posti in nidi e scuole d'infanzia e di avviare opere per la realizzazione di altri 188 posti. Oggi, grazie all'accordo tra strutture comunali, cooperative convenzionate, statali e Fism, Reggio dispone di 4799 posti nelle scuole d'infanzia (tasso di scolarizzazione pari al 89,4%) e di 1830 posti nei nidi (40,6%). Gli ampliamenti realizzati hanno consentito di ridurre le liste d'attesa che a febbraio 2010 vedevano 30 bambini in attesa di un posto nei nido (66 l'anno precedente) e 111 piccoli (di cui tuttavia una cinquantina già frequentante scuole Fism) in coda per le scuole d'in-

fanzia (95 al febbraio 2009). Ma lo sforzo per garantire il servizio è andato anche nella direzione della revisione delle rette per le famiglie colpite dalla crisi economica e soggette a riduzione delle entrate mensili a seguito di perdita del lavoro, cassa integrazione e riduzione del fatturato degli autonomi. A settembre 2009 sono state 290 le famiglie che hanno chiesto il ricalcolo dell'Isee e quindi delle contribuzioni, ma le richieste sono continuate a salire nel corso dei mesi tanto che a gennaio 2010 la quota è arrivata a 421 le famiglie per un ammanco in rette 150mila euro. Una cifra considerevole, coperta in buona parte dalla Manodori, voluta dal Comune per poter garantire la scolarizzazione.

